

di lire 100 mila. Dotazione questa, che già risultava insufficiente per la sola manutenzione degli scavi in corso e per le provvidenze necessarie per gli scavi fortuiti.

Credo che l'onorevole Dudan vorrà rendersi conto della malinconia che si annida nella dichiarazione che sono per fare: non oserò mai domandare al tesoro, finchè le imperiose e soverchianti necessità del pareggio del bilancio permarranno, i molti milioni occorrenti al nobilissimo fine cui è rivolta la sua interrogazione, anche perchè è più che certo che se io li domandassi, il tesoro non me li potrebbe concedere.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Dudan ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**DUDAN.** Ringrazio della risposta cortese, che però non è altrettanto soddisfacente. Indubbiamente le finanze dello Stato non sono proprio nelle condizioni più rosee, ma che il nostro Governo non trovi qualche mezzo da mettere a disposizione del Ministero dell'istruzione per rivelare al mondo i segni della maggiore grandezza di Roma è per lo meno doloroso. Tanto più che, oltre il vantaggio momentaneo che col lavoro degli scavi si darebbe ai disoccupati, c'è anche un vantaggio economico, duraturo, perchè i Fori imperiali come gli scavi di Pompei, così mirabilmente ora condotti a fine, e che pure meritano un appoggio finanziario del nostro Governo, sono indubbiamente due centri massimi di attrazione per gli studiosi e per i turisti di tutto il mondo: quindi fonte di ricchezza economica permanente per il paese.

Mi auguro che le condizioni finanziarie del paese permettano di rivelare al mondo questi segni della nostra antica grandezza.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Dudan, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quando saranno ripresi e portati a compimento i lavori per la costruzione della ferrovia Roma-Ostia ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**SARDI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Col 30 giugno scorso l'ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma ha cessato di funzionare, e pertanto il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto alla nomina di un gestore provvisorio con incarico di custodire l'attività patrimoniale dell'ente e di provvedere all'ordinaria amministrazione.

I lavori potranno essere ripresi e condotti a termine quando saranno ultimate le pratiche per la concessione della ferrovia all'industria privata.

A tale scopo il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo col Ministero delle finanze, ha iniziato trattative col comune di Roma per stabilire i criteri da seguire nella liquidazione dei vari compiti già affidati all'ente, compiti che, come è noto, non avevano per oggetto la sola ferrovia ma anche la costruzione e l'esercizio della zona industriale e della borgata marittima di Ostia.

Non appena stabilite le basi per la concessione della ferrovia si farà luogo alla istruttoria delle varie domande già pervenute, o che perverranno, per addivenire nel più breve tempo possibile, alla concessione.

Il Ministero dei lavori pubblici si rende esatto conto della necessità di affrettare tutte le suddette pratiche, e porrà ogni cura per definirle. È bene, però, tener presente che trattasi di pratiche molto complesse, dovendosi stabilire il modo di regolare rapporti finanziari allo scopo di tutelare, da una parte, gli interessi dello Stato, e di assicurare, dall'altra, un piano finanziario che consenta di poter completare la linea e di mantenerla utilmente in esercizio, in relazione alle esigenze della capitale.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Dudan ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**DUDAN.** Ringrazio, e sono soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno di oggi.

#### **Seguito della discussione del disegno di legge : Modificazione alla legge elettorale politica.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: seguito della discussione del disegno di legge: Modificazione alla legge elettorale politica.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cappa Paolo.

**CAPPA PAOLO.** Mi si consenta, onorevoli colleghi, prima di entrare nell'argomento che ci appassiona, una breve dichiarazione pregiudiziale: io non parlo, come del resto ritengo non l'abbia fatto ieri il segretario del nostro partito, onorevole Gronchi, nè parlerò unicamente perchè io sia popolare, e neanche per partito preso, cioè per avversioni aprioristiche a qualsiasi riforma dell'attuale legge elettorale e a qualsiasi ritocco della proporzionale quale oggi è applicata, perchè qualche difetto, noi pure abbiamo, in passato, riconosciuto di doversi emendare.

Penso e ritengo che la crescente ed innegabile influenza che il Partito popolare ha conquistato nella vita del Paese (e le stesse